

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 132

Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

**Rapporto di valutazione ex post
del PSR 2007-2013 Regione
Piemonte**

2016

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 132: PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE
3

1.1	CARATTERISTICHE.....	3
1.1.1	<i>Dotazione finanziaria.....</i>	3
1.1.2	<i>Stato di attuazione e avanzamento della misura.....</i>	4
1.1.3	<i>I beneficiari della misura.....</i>	6
1.1.4	<i>Sinergie e combinazioni con altre misure.....</i>	8
1.2	QUADRO LOGICO	9
1.3	RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI	11
1.3.1	<i>Fonti informative e dati</i>	11
1.3.2	<i>Quesito 1: Come e quanto la misura ha contribuito alla competitività dei beneficiari?</i>	12
1.3.3	<i>Quesito 2: Quali altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione della misura?</i>	15
1.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	17

1. MISURA 132: PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

1.1 Caratteristiche

La misura è indirizzata alle aziende agricole aderenti ai sistemi di qualità, che siano produttrici di uno o più prodotti considerati strategici per lo sviluppo dell'agricoltura piemontese. Le aziende per potere usufruire degli aiuti devono essere iscritte obbligatoriamente ad organismi di controllo. Le aziende beneficiarie ricevono l'aiuto sulla base dell'ammontare di prodotto certificato nell'anno precedente, tale condizione è necessaria anche nel caso in cui esse rappresentino solo una parte della filiera. Per le aziende beneficiarie l'aiuto previsto può coprire fino al 100% delle spese rendicontate, a condizione che non superino il limite complessivo annuale di 3.000€ per azienda e per un periodo massimo di 5 anni.

1.1.1 Dotazione finanziaria

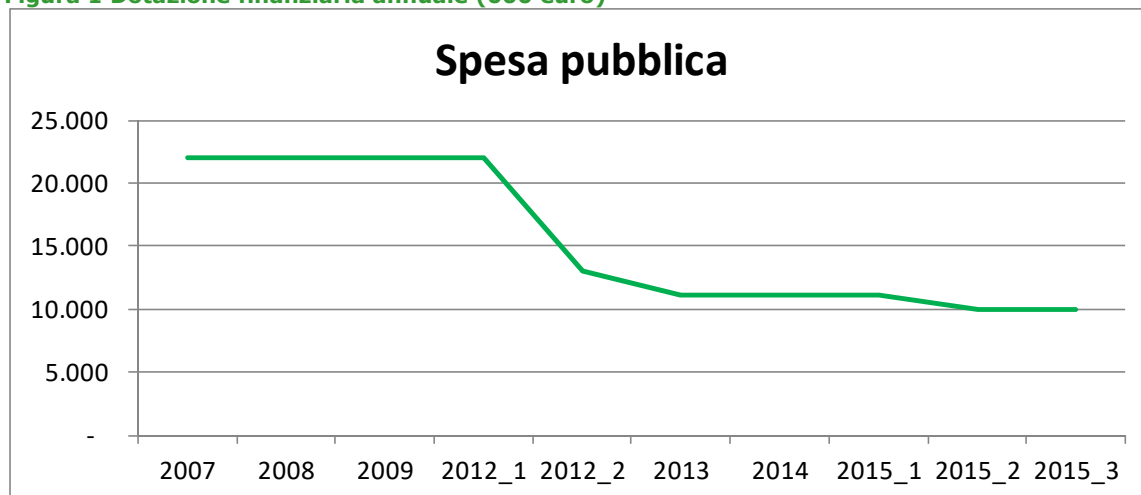
La misura 132 prevede un costo totale di quasi 10 milioni di euro (totalmente a carico pubblico) corrispondente allo 0,7% del costo totale previsto dal PSR per la programmazione 2007-2013 e a circa l'1,3% del costo totale previsto per l'asse I.

Come si può vedere dalla figura 1, nel corso del periodo di programmazione la dotazione finanziaria della misura è stata ridotta di circa 12 milioni di euro, riduzione che ammonta a oltre il 50% del valore stanziato ad inizio programmazione (circa 22 milioni di euro). Le richieste di aiuto non hanno soddisfatto le attese e dunque, parte delle risorse sono state spostate sull'altra misura volta a sostenere i sistemi di qualità alimentare: misura 133. Probabilmente il basso tiraggio è dovuto al basso importo erogato (in media sui 500 euro per domanda), se confrontato ai costi di gestione della pratica di richiesta di contributo.

1 - Costo della misura: confronto tra inizio e fine programmazione

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse I	Incidenza sul PSR
2009*	21.977.273	21.977.273	9.670.000	2,9%	1,6%
2015**	9.977.273	9.977.273	4.390.000	1,3%	0,7%

Fonte: PSR 2007-13- *Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008, integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010. ** Testo approvato con comunicazione della Commissione europea Ares(2015)5828013 del 14 dicembre 2015

Figura 1 Dotazione finanziaria annuale (000 euro)

Fonte: PSR 2007-13 – Variazioni approvate da Commissione europea nei diversi anni

1.1.2 Stato di attuazione e avanzamento della misura

Nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati emessi un totale di 6 bandi (il primo nel 2009 e l'ultimo nel 2014), per un totale di 18.500 domande ammesse, pari al 96% del totale delle domande presentate. Anche le domande pagate, al 31.12.2015 risultavano una quota elevata: circa il 96% delle domande ammesse. Per la misura 132 non risultano trascinalenti dalla precedente programmazione, né stanziamenti su risorse HC.

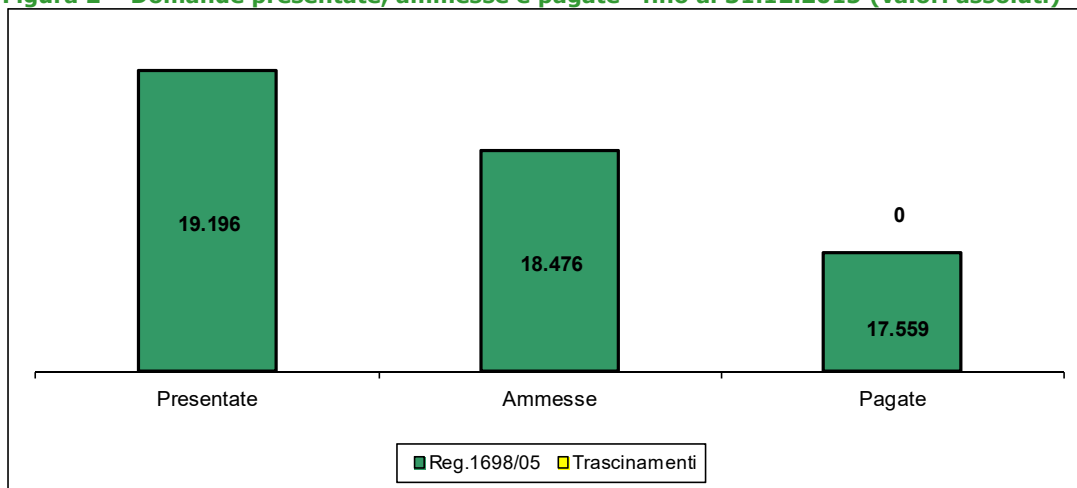
Tabella 2 – Numero di bandi e di domande per Regolamento e per anno civile (valori assoluti)

Anno	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinalenti*	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo**	Domande pagate a saldo	
2007		0	0	0	0	0
2008		0	0	0	0	0
2009		1.275	0	0	0	0
2010		4.809	2.932	1.527	0	1.527
2011		3.602	3.192	2.997	0	2.997
2012		3.578	5.175	2.754	0	2.754
2013		3.808	5.277	4.442	0	4.442
2014		2.124	1.874	3.976	0	3.976
2015		0	26	1.863	0	1.863
Totale cumulato	6	19.196	18.476	17.559	0	17.559

*Trascinalenti: Reg. (CE) n.1257/99 e ulteriori transiti sulla programmazione di riferimento

**Calcolate su Anno Chiusura a saldo

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) – DWH 12/04/2016

Figura 2 – Domande presentate, ammesse e pagate *fino al 31.12.2015 (valori assoluti)

* Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005;Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) – DWH 12/04/2016

Tabella 3 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Periodo di programmazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale pagato al 31.12.15
Programmazione 2007-13	0	0	0	362	2.454	4.349	5.552	6.044	3.003	22
di cui Ordinarie	0	0	0	362	2.454	4.349	5.552	6.044	3.003	22
di cui Health check	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui Trascinamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aiuti di stato aggiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI) - DWH 10/05/2016

I dati RAE evidenziano come siano oltre 5.000 le aziende agricole coinvolte dalla misura, alcune delle quali hanno usufruito della misura per più annualità. Pertanto, rispetto al target vigente di 7.500 aziende il tasso di raggiungimento raggiunge solo il 70%. Diversi risultati si ottengono se si guarda al target impostato a inizio periodo.

Tabella 4 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

Indicatore di Realizzazione	Raggiunto al 31.12.15	Target vigente	Tasso di raggiungimento	Target iniziale	Raggiungimento su iniziale
Numero di aziende agricole beneficiarie	5.277	7.500	70%	1.500	352%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2015

Per quanto concerne, invece, gli obiettivi di risultato (Indicatore R4- Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti), la performance è risultata decisamente elevata. Infatti, come si può vedere dalla tabella 5, il tasso di raggiungimento del target è di otto volte superiore a quanto inizialmente stimato.

Tabella 5 – Tasso di raggiungimento della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato R4**	Raggiunto	Target vigente	Tasso di raggiungimento
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	852.225	100.000	852%

* Comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

** Dato derivante dai dati di monitoraggio- dichiarazioni domande di ammissione

1.1.3 I beneficiari della misura

L'analisi per caratteristiche dei beneficiari (totale delle domande ammesse e pagate al 31.12.2015) mostra alcune peculiarità che distinguono i beneficiari della misura 132 rispetto all'universo delle aziende agricole, così come registrato nel 2008. Nello specifico, rispetto alla media delle aziende agricole, risulta una maggiore partecipazione degli imprenditori nella fascia di età intermedia 40-64 anni e delle aziende costituite in forma societaria, in classi di UDE più elevate (classi 5 e 6 tra 19.200 e 120mila euro di RLS), e localizzate nelle aree rurali intermedie (area C del PSR). Riguardo a quest'ultimo aspetto vale la pena notare come ben il 73% dei beneficiari della misura 132 sono localizzati in area C a fronte di un 34% registrato sull'universo delle aziende agricole. Sono soprattutto le province di Cuneo e Asti a registrare la maggiore incidenza di beneficiari, anche in termini relativi. Infatti, dalla tabella RAE 2015 (O.132), si nota come oltre i due terzi delle domande ammessi riguardi la categoria "altri prodotti alimentari", costituita prevalentemente dal vitivinicolo.

Tabella 6 -Caratteristiche dei beneficiari (domande pagate a saldo al 31.12.2015)

Caratteristiche beneficiari	Totale misura		Universo al 2008 (anagrafe agricola unica)	Confronto** distribuzione % rispetto ad AAU
	Valore assoluto	%	%	
<i>Totale</i>	17.559			
Genere				
Maschio	13.109	74,7	71,0	Simile
Femmina	4.449	25,3	29,0	Simile
Non disponibile	1	0,0	0,1	Simile
Classe età				
<=24	113	0,6	0,8	Simile
25-39	3.020	17,2	12,4	Simile
40-64	11.926	67,9	53,8	Superiore
>=65	2.499	14,2	33,0	Inferiore
Non disponibile	1	0,0	0,0	Simile
Forma giuridica				
Impresa individuale	14897	84,8	84,3	Simile
Società di persone	1965	11,2	5,8	Superiore
Società di capitali	280	1,6	1,1	Simile
Società cooperativa	200	1,1	0,4	Simile
Soggetto Individuale	33	0,2	8,0	Inferiore

Associazione	5	0,0		
Consorzio	5	0,0		
Cooperativa	32	0,2	0,4	Simile
Ente	13	0,1		
Altro	128	0,7		
Non disponibile	1	0,0		
Zona PSR***				
A- Poli urbani	1.050	6,0	20,1	Inferiore
B- Aree Rurali ad agricoltura intensiva	1.561	8,9	18,8	Inferiore
C- Aree Rurali intermedie	12.855	73,2	34,0	Superiore
D- Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo	2.026	11,5	8,8	Simile
Fuori Piemonte/Non disponibile	67	0,4	18,3	Inferiore
Fuori Piemonte/Non disponibile				
Torino	834	4,7	21,1	Inferiore
Vercelli	357	2,0	3,9	Simile
Novara	229	1,3	3,9	Simile
Cuneo	8.936	50,9	37,1	Superiore
Asti	4.448	25,3	13,1	Superiore
Alessandria	2.301	13,1	16,4	Simile
Biella	354	2,0	2,3	Simile
Verbania-Cusio-Ossola	33	0,2	1,2	Simile
Fuori Piemonte	66	0,4	1,0	Simile
Non disponibile	1	0,0	0,0	Simile
Classe di UDE*				
1	513	2,9	23,0	Inferiore
2	531	3,0	14,2	Inferiore
3	1.832	10,4	17,1	Inferiore
4	3.528	20,1	15,9	Simile
5	6.430	36,6	15,4	Superiore
6	3.550	20,2	9,0	Superiore
7	1.175	6,7	4,9	Simile
Non disponibile	0	0,0	0,3	Simile
OTE aziende:				
Seminativi	1.016	5,8	28,2	Inferiore
Ortofloricoltura	160	0,9	1,5	Simile
Colture permanenti	12.552	71,5	24,2	Superiore
Erbivori	610	3,5	8,0	Simile
Graznivori	134	0,8	1,1	Simile
Granivori	1.583	9,0	8,6	Simile
Poliallevamento	224	1,3	0,8	Simile
Miste colture e allevamenti	926	5,3	6,5	Simile
Aziende non classificabili	332	1,9	21,1	Inferiore
Non disponibile	22	0,1		Simile

*Classe di UDE calcolata secondo gli RLS 2002. I valori dell'universo (AAUU) si riferiscono al 2009

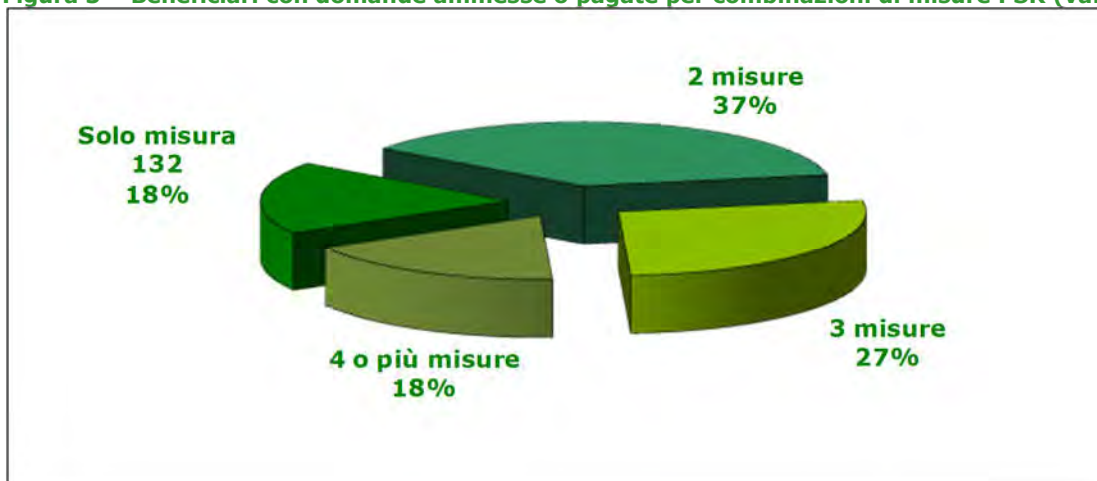
****Simile:** differenza nella distribuzione % [-5 e +5 punti%]; **Inferiore:** <-5 punti%; **Superiore:** >5 punti

Fonte: elaborazioni su dati CSI di gestione pratiche e dati Anagrafe Agricola Unica

1.1.4 Sinergie e combinazioni con altre misure

I beneficiari della misura 132, sono aziende che hanno aderito a più misure del PSR 2007-2013: circa il 44% ha aderito a 3 o più misure (figura 3). Tra le misure più frequenti risultano la 214 e la 114: ben il 71% dei beneficiari ha aderito alla misura sui pagamenti agro ambientali e il 29% alla misura di consulenza aziendale (figura 4 e tabella 7).

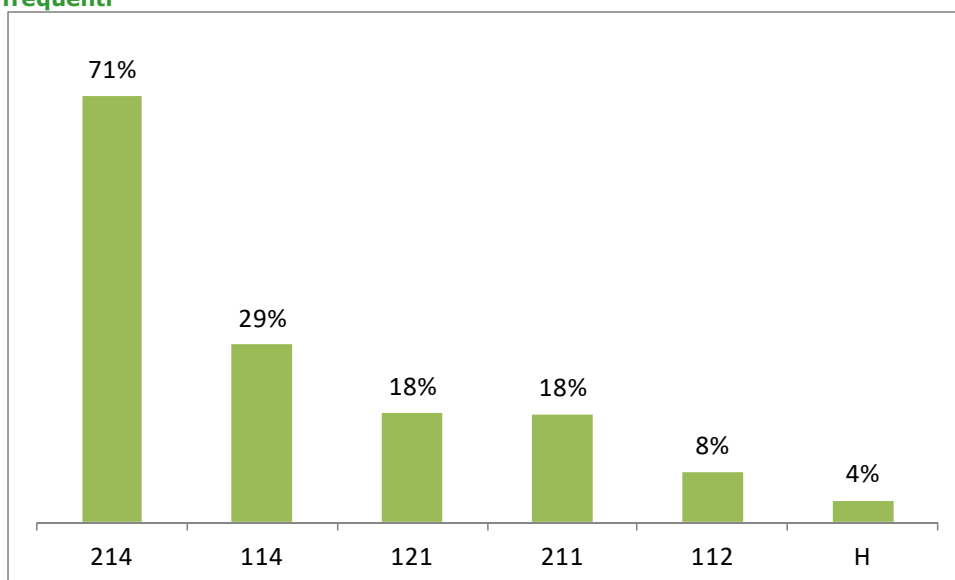
Figura 3 – Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 4 - Percentuale di imprese che hanno beneficiato anche di altre misure PSR, per misure più frequenti



*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 7 – Sinergia della misura 132 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande pagate a saldo*	Incidenza
Totale beneficiari 132	4.515	
Totale beneficiari della 132 che ricevono aiuti anche su altre misure	3.689	81,7%
<i>di cui con:</i>		
Misura 214	1334	36,2%
Misura 114 + Misura 214	501	13,6%
Misura 211 + Misura 214	394	10,7%
Misura 114+ Misura 121 + Misura 214	143	3,9%
Misura 121 + Misura 214	140	3,8%
<i>Altre combinazioni</i>	<i>1.177</i>	<i>31,9%</i>

*Comprende domande pagate a saldo contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 (e sui Reg. precedenti (trascinamenti) solo per le misure H e I).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.2 Quadro logico

Tavola 1 – Misura 132: I fabbisogni

Fabbisogni 2007	Fabbisogni 2014-2020 (Misura 3.1)
Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la loro valorizzazione	Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali
	Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali
	Migliorare il posizionamento e la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato interno
	Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

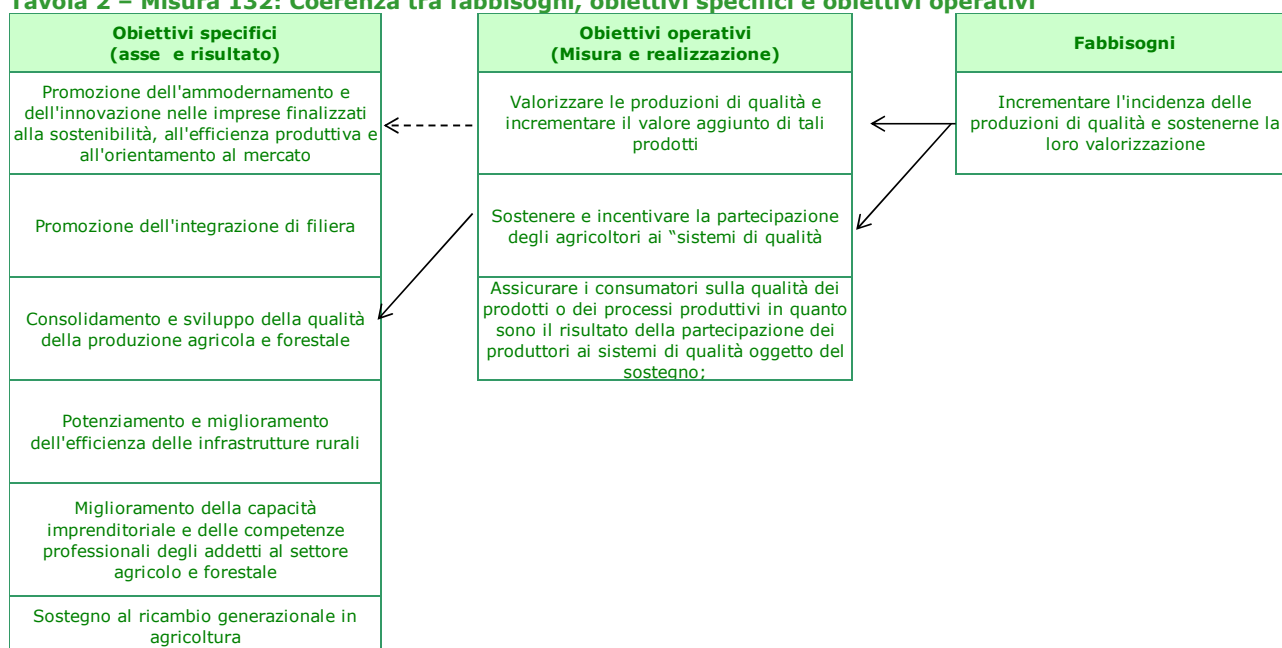
Fonte: PSR 2007-2013 Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e PSR 2014-2020 - Testo approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015

La tavola 1 riporta i fabbisogni della misura 132 del PSR 2007-2013 descritti nel capitolo di analisi dei fabbisogni e delle priorità del PSR e riporta i fabbisogni ancora attivi secondo il PSR 2014-2020.

Nella scheda di misura non è espresso chiaramente a quale fabbisogno si intenda rispondere. Viene piuttosto fatto riferimento agli orientamenti strategici comunitari, che, all'interno di uno sviluppo sostenibile, prevedono la promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, inclusa la produzione biologica. Con riferimento alla strategia del programma, si ritiene che l'intervento possa considerarsi relazionato al fabbisogno rilevato per l'asse 1 di "Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la loro valorizzazione". La scheda di misura del PSR fa inoltre riferimento alle sinergie della misura con le azioni riguardanti le misure 133, 121, 123 e 214.

Nel PSR 2014-2020 non si riscontra un fabbisogno specifico volto a valorizzare le produzioni di qualità e incrementarne la loro incidenza sulla produzione. I fabbisogni legati alla misura M03 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) sono più ampi e riguardano temi (integrazione delle filiere, posizionamento dei prodotti agricoli piemontesi, opportunità di sviluppo nelle aree rurali, ecc) che possono essere soddisfatti anche grazie ad una maggiore incidenza, tra le produzioni agricole piemontesi, di prodotti di qualità e di produzioni biologiche certificate.

Tavola 2 – Misura 132: Coerenza tra fabbisogni, obiettivi specifici e obiettivi operativi



Fonte: PSR 2007-2013 Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e PSR 2014-2020 - Testo approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015

La misura 132 persegue tre obiettivi operativi principali: valorizzare le produzioni di qualità e incrementare il valore aggiunto di tali prodotti; sostenere e incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità; assicurare i consumatori sulla qualità dei prodotti o dei processi produttivi in quanto sono il risultato della partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità oggetto del sostegno. Questi obiettivi sono coerenti con quelli specifici perseguiti dall'Asse 1; in particolare esiste un legame diretto nei confronti degli obiettivi che riguardano il consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola e la promozione dell'integrazione di filiera.

1.3 Risposta ai quesiti valutativi

1.3.1 Fonti informative e dati

I dati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi sulla misura 132 fanno riferimento a fonti di dati di primo livello (di tipo amministrativo) e a di secondo livello. Per quanto concerne le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI) al 31.12.2015 e i risultati degli indicatori di prodotto e di risultato calcolato per la RAE 2015. Sono state inoltre utilizzate fonti informative di secondo livello risultanti dai dati di Censimento e da statistiche e rapporti tematici sviluppati da Istat e da ISMEA¹.

In generale, le risposte ai quesiti valutativi sono state formulate tenendo conto dell'analisi descrittiva delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati con la misura nel periodo 2007-2013 e pagate a saldo entro il 31/12/2015. Per apprezzare i risultati ottenuti dalla misura sono state inoltre utilizzate informazioni di contesto derivanti dai Censimenti Istat e da indagini ISMEA.

¹ L'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) è un ente pubblico economico istituito, che oltre a fornire servizi assicurativi e finanziari al settore agricolo, realizza studi e ricerche sul mercato agricolo nazionale e regionale.

1.3.2 Quesito 1: Come e quanto la misura ha contribuito alla competitività dei beneficiari?

Sintesi della risposta

L'adesione ai regimi di qualità da parte delle aziende agricole può contribuire all'incremento della competitività aziendale grazie al maggior valore aggiunto incorporato nelle produzioni di qualità, rispetto alle produzioni ordinarie, e grazie alla differenziazione del prodotto che risente meno della competizione internazionale e delle oscillazioni di prezzo delle materie prime agricole. Inoltre, la continua crescita della domanda finale per questa tipologia di produzioni avvantaggia le aziende che le producono anche sul lato del fatturato. I dati mostrano che oltre 5mila aziende piemontesi hanno partecipato alla misura, pari oltre il 30% del totale delle aziende agricole che dal Censimento risultano operare nei regimi Dop, Igp o del biologico. Tuttavia, il contributo erogato appare piuttosto basso in relazione ai costi della pratica per operare uno spostamento delle decisioni aziendali in merito alla partecipazione ai regimi di qualità. Il rapporto tra i contributi ricevuti e il valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti delle aziende beneficiarie risulta di una certa consistenza (oltre 10%) solo per le produzioni di pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria e per quelle degli oli e grassi (burro, margarina, oli, ecc.).

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
Metodi misti: -Theory based -Statistiche descrittive	1) Incremento delle produzioni di qualità 2) Aumento % Diversificazione 3) Aumento Redditività	O 132 R 4	Tipologia Valore Investimento Indici di bilancio

L'adesione ai regimi di qualità da parte delle aziende agricole può contribuire all'incremento della competitività aziendale grazie al maggior valore aggiunto incorporato nelle produzioni di qualità, rispetto alle produzioni ordinarie, e grazie alla differenziazione del prodotto che risente meno della competizione internazionale e delle oscillazioni di prezzo delle materie prime agricole. Inoltre, la continua crescita della domanda finale per questa tipologia di produzioni avvantaggia le aziende che le producono anche sul lato del fatturato.

Il contributo previsto dalla misura 132 può essere di stimolo alla partecipazione delle aziende (anche con nuovi prodotti) ai regimi di qualità. Tuttavia, il contributo erogato appare piuttosto basso in relazione ai costi della pratica per esercitare un effetto di addizionalità.

Per rispondere al quesito si fa ricorso ad un'analisi descrittiva basata sui dati di monitoraggio e su alcune fonti statistiche di secondo livello (ISTAT, ISMEA, Censimento).

Se si confronta il numero aziende che hanno beneficiato della misura 132 con il totale delle aziende agricole con produzioni di qualità e/o biologiche, risulta che circa il 35% del totale delle imprese potenzialmente beneficiarie abbia partecipato alla misura. Inoltre, come già richiamato nei paragrafi precedenti le aziende beneficiarie della misura tendono ad essere di dimensioni superiori alla media, condotte da imprenditori nella fascia di età intermedia 40-64 anni.

Tabella 8 – Aziende biologiche e aziende con produzioni Dop e/o Igp in Piemonte

Indicatori	Valori
Aziende Bio*	1.616
Azienda DOP e/o IGP*	13.405
Totale**	15.021
Aziende beneficiarie 132	5.277
Incidenza	35%

* Dati censimento 2010

**Il totale potrebbe essere sovrastimato, in quanto alcune aziende con produzioni biologiche potrebbero essere incluse anche nelle aziende DOP e/o IGP.

Fonte: dati di monitoraggio regione Piemonte (CSI) e Censimento agricoltura 2010

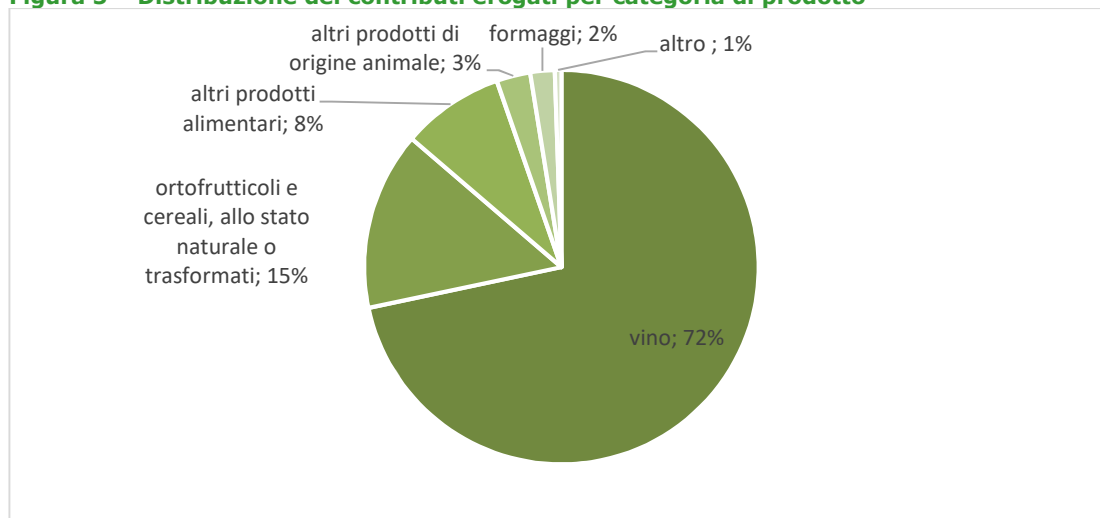
La tabella successiva mostra come la maggior parte degli interventi riguardi produzioni vitivinicole: il 64% degli interventi e il 69% dei contributi erogati dalla misura. Circa un quinto degli interventi (in termini di numerosità e importo) ha invece riguardato il comparto del biologico e una parte meno rilevante le certificazioni sul fronte delle Dop e Igp di altri settori. L'elevata quota del comparto vino, potrebbe essere dovuta al nuovo sistema basato su DOP e IGP e STG. Infatti, la modifica al sistema delle denominazioni si è ripercosso nel 2009 in un elevato numero di richieste (32) di nuove denominazioni e di richieste per il passaggio dalla DOC alla DOCG (CERIS).

Tabella 9 – Distribuzione % degli interventi della misura 132 distinti per sistema di qualità

Categoria di prodotto	Numero Interventi Realizzati	Contributo Concesso	Spesa Sostenuta
Biologico	23%	25%	24%
Doc/Docg	64%	69%	71%
Dop/Igp	12%	5%	6%
Totale	100%	100%	100%

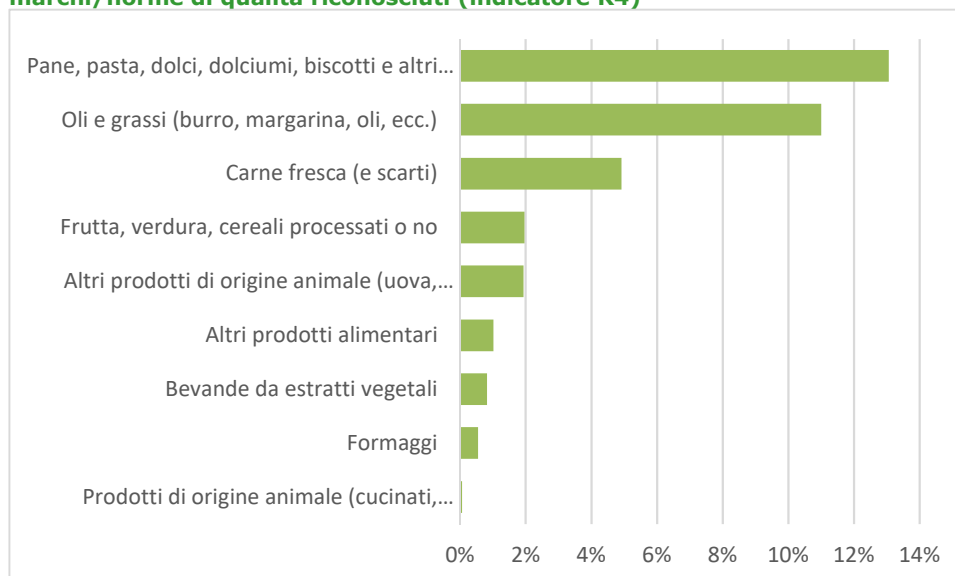
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Come ci si poteva aspettare, anche guardando alla tipologia di prodotto si vede come il vino sia il prodotto per il quale sono stati richiesti la maggior parte dei contributi (il 72% del totale erogato). Seguono gli ortofrutticoli e i cereali con il 15% del totale dei contributi erogati e poi con percentuali molto piccole i formaggi e altri prodotti di origine animale.

Figura 5 – Distribuzione dei contributi erogati per categoria di prodotto

* La voce altro include i seguenti prodotti: carni fresche; prodotti a base di carne; bevande a base di estratti di piante; oli e grassi; prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 6 – Incidenza dei contributi erogati sul valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti (indicatore R4)

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.3.3 Quesito 2: Quali altri effetti, anche relativi ad altri obiettivi/assi, sono connessi all'attuazione della misura?

Sintesi della risposta

La misura 132 sostenendo le produzioni certificate biologiche apporta un contributo positivo sia alla sostenibilità ambientale sia al benessere dei consumatori, che acquistano prodotti con minori trattamenti. I risultati della misura mostrano come quasi un quarto degli interventi e dei contributi concessi siano stati diretti all'adesione a regimi biologici da parte dei produttori. Di questi, quasi la metà riguarda i prodotti ortofrutticoli e i cereali. Un altro effetto secondario della misura è legato al fatto che le produzioni certificate di qualità e biologiche tendono ad essere maggiormente presenti nelle zone di collina e di montagna: secondo gli ultimi dati del Censimento 2010 il 28,2% dei produttori è localizzato in montagna a fronte del 17% di aziende agricole montane e tre operatori su quattro lavorano in montagna e collina. Dunque, un incremento delle produzioni di qualità tende a favorire lo sviluppo delle aree montane del Paese.

Metodologia	Criteri di giudizio	Indicatori Principali	Indicatori specifici
Metodi misti: -Theory based -Statistiche descrittive	1) Aumento delle produzioni biologiche certificate 2) Presenza sul territorio di produzioni BIO		Numero e valore degli interventi BIO Incidenza del biologico nelle aree più svantaggiate

La misura 132 sostenendo le produzioni certificate biologiche apporta un contributo positivo sia alla sostenibilità ambientale sia al benessere dei consumatori, che acquistano prodotti con minori trattamenti.

Nel corso degli ultimi anni si è infatti assistito ad una forte crescita della domanda dei consumatori per i prodotti biologici, soprattutto nella grande distribuzione. Il rapporto ISMEA sul mercato al consumo dei prodotti biologici² mostra una crescita sostenuta dei consumi di alimenti biologici nella Gdo (in controtendenza rispetto alle vendite di prodotti alimentari convenzionali): +11% nel 2014 e +20 nei primi mesi del 2015. A livello nazionale, si parla di un giro d'affari al

² Rapporto ISMEA "BIO - RETAIL sul mercato al consumo dei prodotti biologici nel 2014"; <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9640>

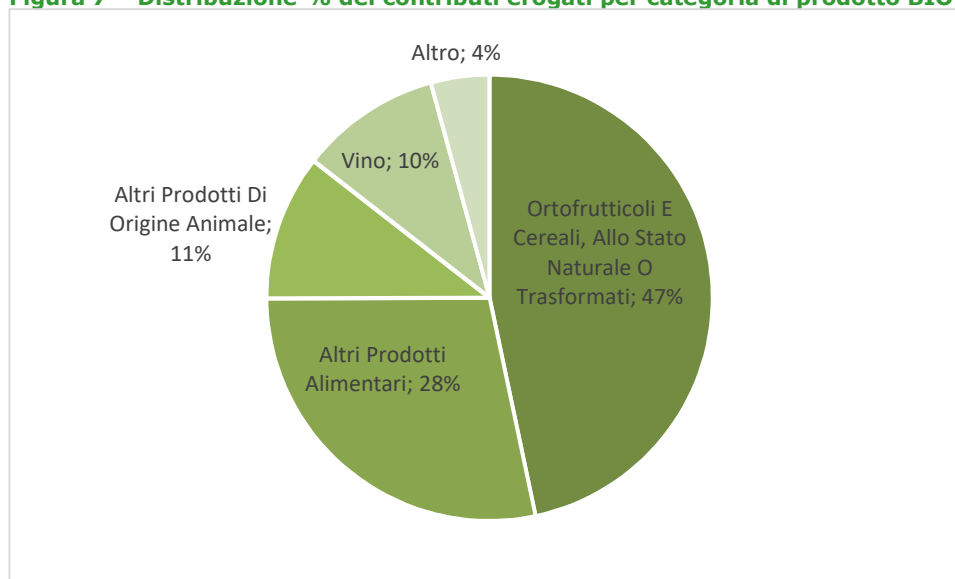
consumo superiore ai 2,1 miliardi di euro nel solo canale domestico e il nord del paese concentra i due terzi del totale degli acquisti. I dati ISMEA evidenziano un aumento diffuso in tutte le categorie di prodotto, sebbene i comparti più dinamici si confermano quelli dei derivati dei cereali (+19% nel 2014 e +28% nella prima metà del 2015) e gli ortaggi freschi e trasformati (rispettivamente +14% e +21,8%). Come si può vedere dalla tabella 10 e dalla figura 7, è proprio il comparto dell'ortofrutta e quello dei cereali che ha drenato la maggior parte delle risorse stanziare sulla misura 132.

Tabella 10 – Certificazione di Qualità- Biologico per tipo di prodotto: numero interventi, contributo concesso e spesa sostenuta

Tipo prodotto	Numero Interventi Realizzati	Contributo Concesso	Spesa Sostenuta
Ortofrutticoli E Cereali, Allo Stato Naturale O Trasformati	2.905	1.079.037	1.154.073
Altri Prodotti Alimentari	1.992	653.376	693.910
Altri Prodotti Di Origine Animale	443	243.880	265.369
Vino	520	236.366	263.122
Formaggi	57	52.228	53.835
Carni Fresche	34	19.272	19.950
Prodotti A Base Di Carne	12	16.790	17.543
Bevande A Base Di Estratti Di Piante	9	8.849	9.452
Oli E Grassi	4	698	698
Prodotti Di Panetteria, Pasticceria, Confetteria O Biscotteria	1	450	450

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Figura 7 – Distribuzione % dei contributi erogati per categoria di prodotto BIO



* La voce altro include i seguenti prodotti: formaggi; carni fresche; prodotti a base di carne; bevande a base di estratti di piante; oli e grassi; prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Inoltre si rileva come i prodotti di qualità favoriscano lo sviluppo delle aree montane del Paese. Infatti, i dati Istat a livello nazionale mostrano come il 28,2% dei produttori di prodotti BIO e di produzioni di qualità certificate sia localizzato in montagna a fronte del 17% di aziende agricole montane rilevate dal Censimento dell'agricoltura nel 2010 e come tre operatori su quattro lavorino in montagna e collina (ISTAT, 2016)³. I dati di monitoraggio della misura 132 confermano anche a livello regionale questa tendenza e registrano valori anche di molto superiori. Infatti, ben il 73% dei beneficiari (e delle domande) della misura è localizzato nelle Aree rurali intermedie (a fronte di un'incidenza media del 34% delle aziende agricole piemontesi) e l'11,5% nelle Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo (a fronte di un'incidenza media dell'8,8%)⁴.

1.4 Conclusioni e raccomandazioni

L'adesione ai regimi di qualità da parte delle aziende agricole può contribuire all'incremento della competitività aziendale grazie al maggior valore aggiunto incorporato nelle produzioni di qualità, rispetto alle produzioni ordinarie, e grazie alla differenziazione del prodotto che risente meno della competizione internazionale e delle oscillazioni di prezzo delle materie prime agricole. Inoltre, la continua crescita della domanda finale per le produzioni biologiche e di qualità certificata avvantaggia le aziende che le producono. La misura ha raccolto una buona adesione tra aziende del territorio: circa il 30% del totale delle aziende agricole che dal Censimento risultano operare nei regimi Dop, Igp o del biologico

La misura 132 sostenendo anche le produzioni certificate biologiche apporta un contributo positivo sia alla sostenibilità ambientale sia al benessere dei consumatori. Quasi un quarto degli interventi e dei contributi concessi sono stati diretti all'adesione a regimi biologici da parte dei produttori. Un altro effetto secondario della misura è legato al fatto che le produzioni certificate di qualità e biologiche tendono ad essere maggiormente presenti nelle zone di collina e di montagna, dando quindi un supporto più marcato alle aree più rurali.

Vale la pena sottolineare come il contributo erogato sia piuttosto basso in relazione ai costi della pratica per operare uno spostamento delle decisioni aziendali in merito alla partecipazione ai regimi di qualità. Non si evidenziano particolari raccomandazioni.

³ ISTAT (2016) "I prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg. Anno 2014"

⁴ Si veda paragrafo 1.1.3, tabella 6